



Fn, il punto di vista di Follini: "Video Vannacci ennesimo passo verso inciviltà politica, non merita sfida Renzi"•

Descrizione

(Adnkronos) «? ?Câ?Ã» da sperare che Renzi rinunci a quella strampalata idea di affrontare il generale Vannacci in una maratona estiva. Poich© lâ?esito sportivo, a occhio e croce, sarebbe a tutto vantaggio del leader di Italia viva. Ma lâ?esito politico rischierebbe invece di tornare piÃ¹ utile al leader di Futuro nazionale. Il quale mostra tutto lâ?interesse a trasformare la contesa pubblica in una prova di forza e di mascolina muscolaritÃ , laddove il galateo delle idee viene cancellato e lâ?unico metro di misura diventa quello della supremazia fisica. CosÃ¬, scegliere quel terreno per batterlo rischia alla fine di arrecargli un vantaggio. Dovesse anche perdere.

Se ne Ã avuta la riprova appena qualche giorno fa, in quellâorribile âspettacoloâ virtuale che il generale ha pensato bene di ambientare al Colosseo. In quel contesto improbabile e grottesco Vannacci sâÃ travestito da gladiatore immaginandosi -non senza una certa generositÃ verso se stesso- calato nella parte di un clone di Russell Crowe chiamato a decidere se offrire ai leoni le spoglie dei suoi nemici. Avrebbe voluto essere un gioco, e invece Ã stato un obbrobrio. Pretendeva di esprimere la solennitÃ imperiale della leadership, e invece dava voce alle nostre caricature piÃ¹ provinciali. In una parola, sâÃ trattato di un altro passo, lâennesimo, verso lâinciviltÃ della politica dei giorni nostri. Ammesso che di âpoliticaâ si possa parlare.

Nei giorni in cui il mondo sembra commuoversi seguendo le peripezie di un Ulisse magnificamente raccontato nel film di Nolan, noi finiamo cosÃ¬ per rintanarci nell'angolo di una provincia selvaggia: altri tempi, priva di ogni scrupolo e di ogni civiltÃ , incapace di misura e di ironia, spogliata da tutti i pensieri piÃ¹ nobili che i nostri predecessori ci avevano lasciato in ereditÃ , fin dai primi anni del dopoguerra. Mentre l'eroe omerico si interroga sul valore dei quesiti posti dalla coscienza e finalmente sembra rendersi conto del peso morale di una guerra vinta con l'imbroglione del cavallo di Troia, noi ci troviamo a fare i conti con un nuovo attore politico che mette in scena la caricatura di se stesso illudendosi di poter dare in pasto ai leoni le spoglie dei suoi nemici.

Si intuisce che il generale non dovr  mai fare i conti con i rimorsi di Ulisse. La sua coscienza infatti   esile come la carta velina e non scuote mai n  le sue azioni n  tantomeno i suoi pensieri. Ma   la coscienza di tutti gli altri che dovrebbe a questo punto dare un segno pi  forte della sua esistenza in

vita. Cominciando col non dargli troppa guazza e non sottrarlo alla sua solitudine. In questo senso perfino una sfida sportiva finisce per essere un eccesso di generoso, seppure involontario, riguardo.

Si dirÃ che lâ??argomento Ã?? alle nostre spalle e che la performance del generale non Ã?? giÃ piÃ¹ sotto i riflettori della pubblica opinione. Eâ?? vero, ma solo fino a un certo punto. PerchÃ© quando il linguaggio delle immagini, dei pensieri, dei sottintesi si fa cosÃ¬ crudo, nella pubblica opinione avviene una sorta di assuefazione al peggio. E se tutto questo passa in cavalleria per parlar dâ??altro, qualche traccia di questa violenza -sia pure solo virtuale, almeno per ora- finisce per depositarsi nellâ??animo di troppe persone. Di lÃ- in poi il dileggio, il vituperio, lâ??intimidazione diventano pane quotidiano della contesa politica (e tra un poâ?? elettorale).

Con tutti i difetti che si imputano quotidianamente alla politica e ai suoi attori e comparse, nessuno mai, neppure per un gioco di parole, aveva finora immaginato che lâ??altro potesse essere â??condannatoâ?? a morte. Dai seguaci della destra meloniana e (perfino) salviniana a quelli del populismo di derivazione grillina e ora contiana nessuno si Ã?? sognato, neppure per un intreccio di fantasie e di parole, di violare quel tabÃ¹ che Ã?? rappresentato dalla morte. Anche quella dellâ??avversario piÃ¹ estremo e piÃ¹ odiato. Vannacci invece lâ??ha fatto. E questo fa una differenza abissale. Una differenza che va oltre la politica. E a cui la politica, tutta, dovrebbe essere capace di dare una risposta.

Non si minimizzi dunque lâ??effetto della â??slopagandaâ??, come Ã?? stata battezzata lâ??ultima frontiera della dialettica pubblica. PoichÃ© la nostra storia ci ha insegnato che ogni volta che si viola la frontiera della vita, fosse anche solo per gioco, ne discendono quasi sempre conseguenze funeste. Infatti cÃ¨ sempre qualcuno che immagina di poter spostare quella frontiera piÃ¹ in lÃ . E per quanto si speri di essere solo alle prese con un pallone gonfiato, lâ??ennesimo, sarebbe bene non degnarlo di troppa confidenza.

Per questo Vannacci non merita proprio che lo si sfidi a chi corre piÃ¹ veloce. Molto meglio lasciarlo solo. Nella riprovazione comune (almeno si spera)â?•. (di Marco Follini)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 26, 2026

Autore

redazione